



Ministero dello Sviluppo Economico

Piano della performance

2014-2016

PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il presente Piano della *performance* è stato redatto, ai sensi del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in coerenza con le indicazioni fornite dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche – CIVIT (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche, di seguito A.N.AC.) contenute, in particolare, nelle delibere n. 112 del 2010, n. 1 del 2012 e n. 6 del 2013 e sulla scorta delle esperienze pregresse.

Nella predisposizione del documento, che sconta il processo di riorganizzazione realizzato all'interno dell'Amministrazione, si è tenuto conto delle disposizioni legislative, in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (decreto legislativo n. 33 del 2013) e di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (legge n. 190 del 2012), in particolare delle indicazioni contenute nella citata delibera dell'A.N.AC. n. 6/2013 e richiamate nel Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2016 (P.T.P.C) del Ministero adottato in data 31 gennaio 2014, in ordine alla necessità di integrare i processi relativi al ciclo della *performance*, con quelli riguardanti la qualità dei servizi, la trasparenza e la prevenzione della corruzione.

Il Piano è stato predisposto con la collaborazione degli Uffici dell'Amministrazione, che hanno fornito il loro contributo per la stesura delle sue diverse parti.



Ministero dello Sviluppo Economico

Sommario

1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI	1
1.1 Chi siamo	1
1.2 Cosa facciamo	5
1.3 Come operiamo	5
2. IDENTITA'	7
2.1 L'amministrazione "in cifre"	7
2.2 Il mandato istituzionale e la missione	9
3. ANALISI DEL CONTESTO	11
3.1 L'analisi del contesto esterno	11
3.2 L'analisi del contesto interno	13
4. OBIETTIVI STRATEGICI	23
5. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI	30
6. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE <i>PERFORMANCE</i>	31
6.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano	31
6.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio	32
6.3 Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione delle <i>performance</i>	33

ALLEGATI TECNICI

- a) Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2014
- b) Obiettivi strutturali, divisionali e di miglioramento

1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

1.1 Chi siamo

Il Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito denominato anche MISE), nella sua configurazione attuale, deriva da un processo di integrazione tra diverse funzioni appartenenti al preesistente Ministero dello sviluppo economico, al Ministero delle comunicazioni e al Ministero del commercio internazionale.

Il suo mandato istituzionale è quello di realizzare strategie per la ripresa economica, promuovere la concorrenza per migliorare l'efficienza degli operatori, stimolare gli interventi per favorire la ricerca, l'innovazione tecnologica e la crescita delle imprese, tutelare i consumatori, rilanciare il ruolo dell'Italia negli scambi internazionali, sviluppare i servizi digitali e migliorare l'efficienza energetica.

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 158 - Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico - è stata ridefinita l'organizzazione dell'Amministrazione. Il nuovo assetto prevede l'eliminazione delle strutture dipartimentali¹, l'istituzione della figura del Segretario generale e di 15 Uffici di livello dirigenziale generale che costituiscono autonomi centri di responsabilità.

La Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione emanata con decreto ministeriale del 7 agosto 2014 e il presente Piano hanno cercato di armonizzare la pianificazione finanziaria, predisposta sulla base del precedente assetto, organizzato per Dipartimenti, con il nuovo.

Con l'avvio della nuova organizzazione si è proceduto a realizzare la pianificazione strategica, ricondotta non più ai dipartimenti ma alle nuove direzioni generali e ai rispettivi titolari sono stati assegnati gli obiettivi strategici e le relative risorse, nonché gli obiettivi operativi. È stato ritenuto necessario confermare gli obiettivi strutturali ai direttori generali, in quanto già inseriti nella Nota integrativa con una propria dotazione di risorse e di tenerne conto ai fini della sola *performance* organizzativa dell'Amministrazione. Gli obiettivi divisionali, assegnati ai dirigenti di seconda fascia, discendono da obiettivi strutturali e strategici. Gli obiettivi ricomprendono quasi la totalità delle risorse dell'Amministrazione, in conformità a quanto previsto nella riferita delibera dell'A.N.AC. n. 6 del 2013. Per la valutazione dei dirigenti saranno selezionati gli obiettivi divisionali, a seguito di procedura di negoziazione e definiti gli obiettivi di miglioramento.

L'asimmetria organizzativa derivante dalla mancata coincidenza tra il momento di costituzione degli uffici di livello generale, già avvenuta, e quelli di livello non generale è stata risolta con la previsione contenuta nell'art. 22 del citato DPCM n. 158, che riconduce, in via transitoria, alle nuove direzioni generali i preesistenti uffici dirigenziali di seconda fascia, secondo il criterio delle competenze prevalenti.

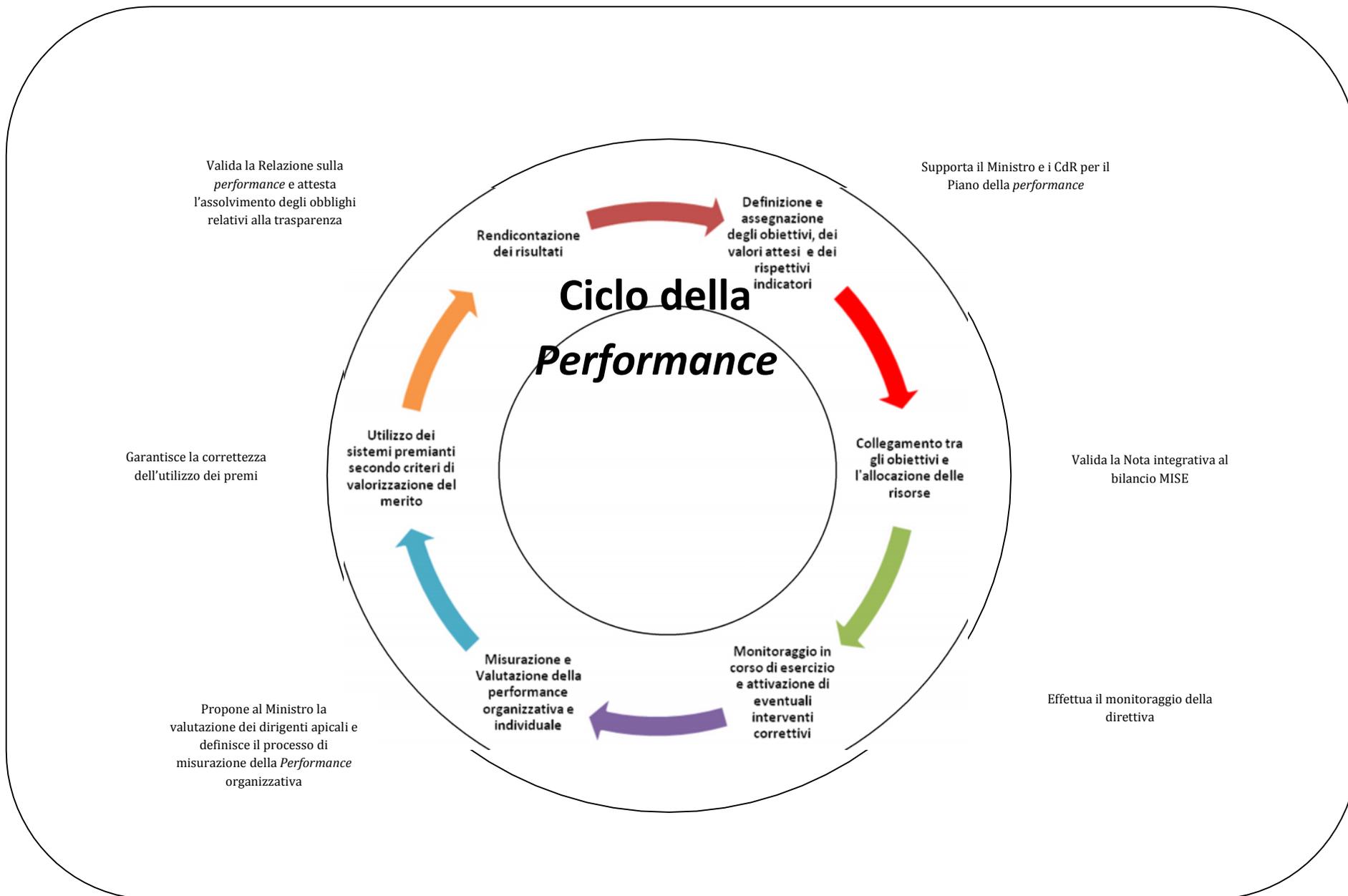
¹ Fino all'8 febbraio 2014 era vigente la precedente struttura del Ministero organizzata in 4 Dipartimenti, articolati in 16 Direzioni generali. Oltre ai quattro Dipartimenti, costituivano Centri di Responsabilità il Gabinetto e l'Ufficio per gli affari generali e le risorse (UAGR).

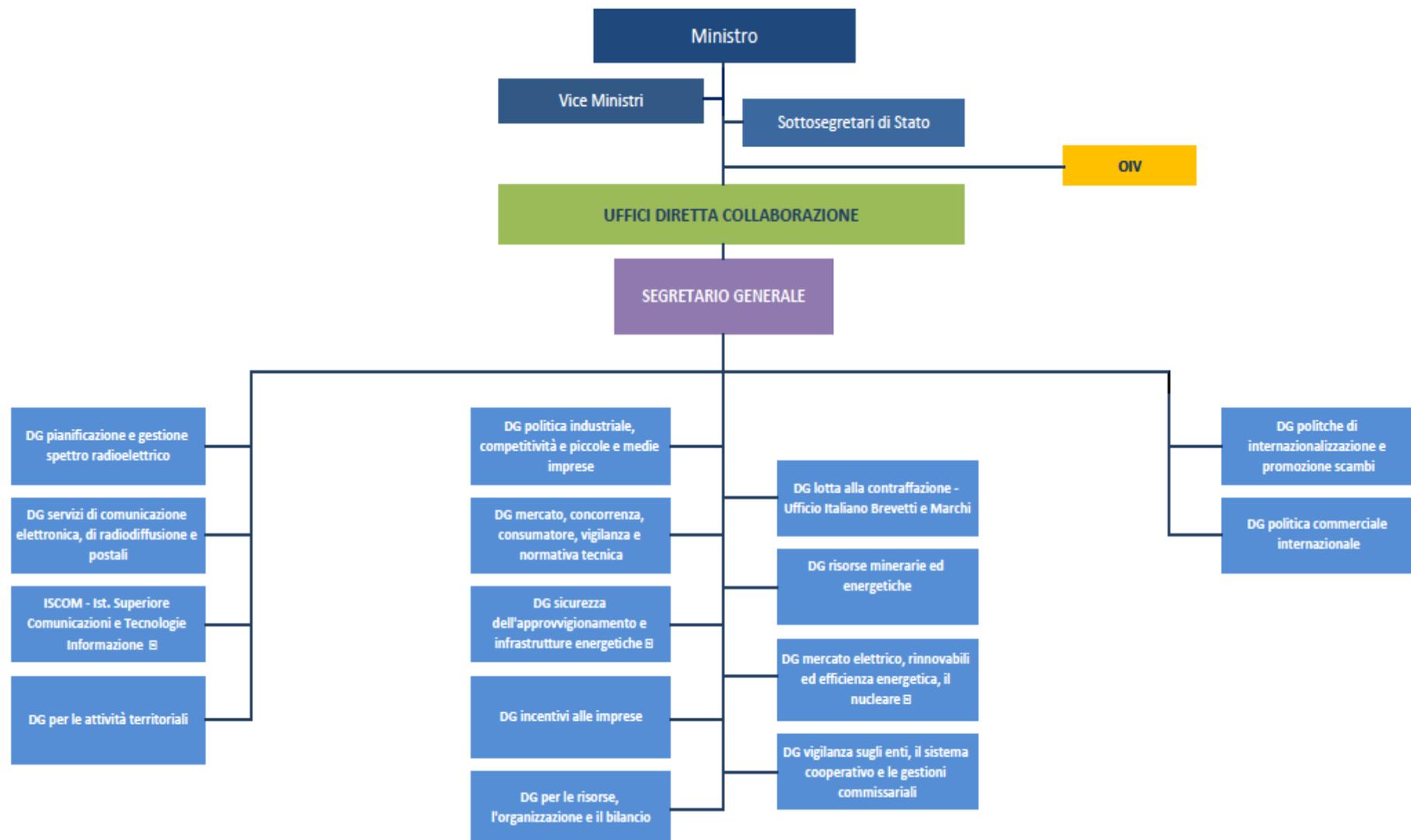
L'Organismo Indipendente di Valutazione

L'OIV, istituito dal decreto legislativo n.150 del 2009, sostituisce dal maggio 2010 il Servizio di controllo interno (Secin) ed è nominato dall'organo di indirizzo politico, cui riferisce direttamente. All'Organismo è assegnato un ruolo di coordinamento e supporto nelle fasi del ciclo di gestione della *performance* dell'amministrazione, in aderenza agli indirizzi dell'A.N.AC., come rappresentato nel grafico che segue.

Nell'ambito di questa amministrazione, l'OIV è costituito da un organo monocratico, coadiuvato da una Struttura Tecnica Permanente per la misurazione della *performance*.

L'OIV MONITORA IL FUNZIONAMENTO COMPLESSIVO DEL SISTEMA DELLA VALUTAZIONE, DELLA TRASPARENZA ED INTEGRITA' DEI CONTROLLI E
COMUNICA AI COMPETENTI ORGANI LE CRITICITA' RISCONTRATE





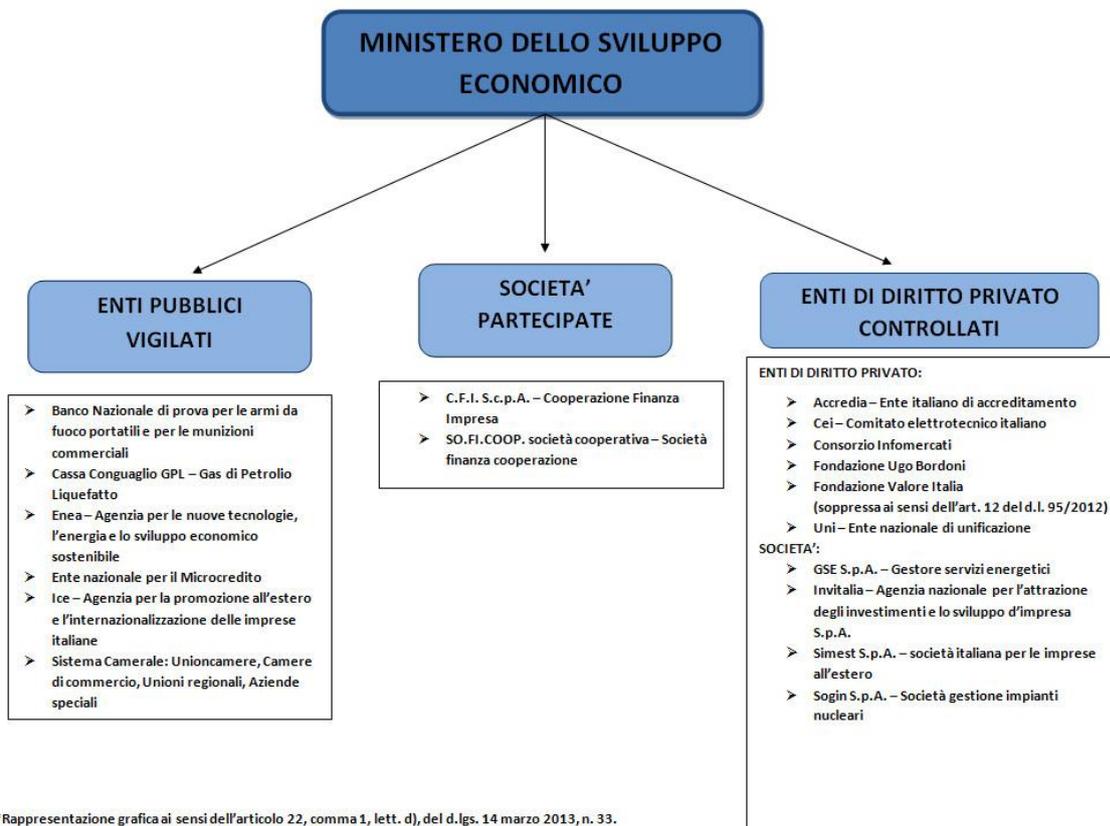
1.2 Cosa facciamo

Il Ministero dello sviluppo economico svolge una funzione di primo piano nella strategia economica dell'esecutivo ed è l'Amministrazione di riferimento per settori portanti dell'economia italiana. Esso svolge un ruolo decisivo per migliorare la competitività del sistema produttivo, attraverso il rilancio degli investimenti, l'accesso al credito da parte delle imprese, l'internazionalizzazione delle imprese stesse e l'attrazione degli investimenti esteri. Esso svolge, inoltre, funzioni di tutela e sviluppo della proprietà industriale ed intellettuale, di lotta alla contraffazione. Ha competenze in materia di armonizzazione del mercato, di tutela dei consumatori e di promozione e regolazione della concorrenza di mercato. Provvede alla definizione degli indirizzi e degli strumenti di attuazione della politica energetica e mineraria nazionale, promuovendo la competitività, lo sviluppo energetico sostenibile e l'innovazione tecnologica. Infine, svolge compiti di promozione, sviluppo e disciplina del settore delle comunicazioni, rilascio dei titoli abilitativi, nonché attività di pianificazione, controllo, vigilanza e sanzionatoria.

1.3 Come operiamo

Nella realizzazione delle politiche, il Ministero interagisce con tutti i protagonisti del sistema economico-produttivo italiano: imprese, enti funzionali ed istituzioni di vario livello territoriale, associazioni di categoria e di rappresentanza degli interessi, sindacati, consumatori, ecc. Con essi si crea una rete di relazioni in un'ottica di regia e coordinamento delle politiche di sviluppo, nel rispetto dei ruoli e delle competenze dei diversi attori coinvolti. La complessità della macchina ministeriale è data non solo dalla vastità della struttura interna, ma anche dalla costellazione di soggetti collegati ad essa secondo relazioni di diversa natura.

Per comodità, è possibile classificare gli enti e le società che hanno rapporti con quest'Amministrazione secondo tre macro-categorie, come riportato nel grafico seguente:



*Rappresentazione grafica ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lett. d), del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

2. IDENTITA'

2.1 L'amministrazione "in cifre"

Di seguito vengono rappresentate le tabelle relative al personale dell'amministrazione.

Personale di ruolo in servizio presso il Ministero o comandato presso altre Amministrazioni al 31.12.2013

Dirigenti I fascia	17 (*)
Dirigenti II fascia	133 (**)
Totale Dirigenti	150

Personale non dirigenziale:	
Area III	1486
Area II	1325
Area I	79
Totale Personale Aree	2890
Totale	3040

(*) personale dirigenziale di ruolo di livello generale (prima fascia), di cui:

- 15 dirigenti di ruolo in servizio presso il Ministero
- 2 in servizio presso altre amministrazioni

Gli incarichi conferiti presso il Ministero, oltre ai 15 conferiti ad altrettanti dirigenti, sono: n. 1 incarico ex art. 19 co. 5bis; n. 2 incarichi ex art. 19 co. 6; n. 1 incarico a dirigente di seconda fascia con incarico di prima fascia.

() personale dirigenziale di ruolo di livello non generale (seconda fascia), di cui:**

- 122 dirigenti di ruolo in servizio presso il Ministero
- 7 dirigenti di ruolo in servizio presso altre Amministrazioni in posizione di aspettativa, comando, distacco o fuori ruolo
- 1 dirigente di ruolo di seconda fascia con incarico di prima fascia
- 3 dirigenti di ruolo in posizione di esonero

Per quanto riguarda invece gli incarichi conferiti c/o il MiSE, oltre ai 122 conferiti ad altrettanti dirigenti, occorre tener conto di n. 3 incarichi conferiti ai sensi art. 19 comma 5bis e n. 11 incarichi conferiti ai sensi art. 19 comma 6, di cui n. 7 conferiti ad interni (funzionari MiSE della III Area) e n. 4 conferiti a personale esterno al MiSE.

Personale del ruolo dell'ex Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica da trasferire all'Agenzia per la Coesione Territoriale al 31.12.2013

Dirigenti I fascia	4 (*)
Dirigenti II fascia	16 (**)
Totale Dirigenti	20

Personale non dirigenziale:	
Area III	113
Area II	102
Area I	9
Totale Personale Aree	224
Totale	244

(*) personale dirigenziale di ruolo di livello generale (prima fascia), di cui:

- 3 dirigenti di ruolo in servizio c/o il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
- 1 in posizione di fuori ruolo presso altra amministrazione

() personale dirigenziale di ruolo di livello non generale (seconda fascia), di cui:**

- 10 dirigenti di ruolo in servizio c/o il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
- 5 dirigenti di ruolo in servizio c/o altre Amministrazioni in posizione di comando o fuori ruolo
- 1 dirigente di ruolo di seconda fascia con incarico di prima fascia

Per quanto riguarda invece gli incarichi conferiti c/o il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione, oltre ai 3 conferiti ad altrettanti dirigenti, occorre tener conto di n. 1 conferito ai sensi art. 19 co. 6 e n. 1 conferito a dirigente di seconda fascia con incarico di prima fascia.

Per quanto riguarda invece gli incarichi conferiti c/o il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, oltre ai 10 conferiti ad altrettanti dirigenti, occorre tener conto di n. 2 incarichi conferiti ai sensi art. 19 comma 5bis e n. 3 incarichi conferiti ai sensi art. 19 comma 6, di cui n. 2 conferiti a funzionari della III Area e n. 1 conferito a personale esterno al Dipartimento per lo sviluppo e la coesione.

Si precisa che in forza di sopravvenute disposizioni giurisdizionali, sfavorevoli e retroattive a questa amministrazione, il numero e le Aree del personale in ruolo del Ministero e dell'ex Dipartimento per lo sviluppo e la coesione al 31 dicembre 2013 hanno subito variazioni. Di seguito le tabelle aggiornate al 31 agosto 2014.

Personale di ruolo MiSE al 31 dicembre 2013

Ministero dello Sviluppo Economico	Dirigenti		Art. 19 c.6 (3)	Personale aree			Totale
	I fascia	II fascia		III Area	II Area	I Area	
Personale in servizio	15	123	7	1408	1266	75	2894
Personale in aspettativa		1		12	5		18
Personale in esonero art. 72 D.L. n. 112 ⁽¹⁾		3		11	7		21
Personale in servizio presso altre PA ⁽²⁾		5		37	43	4	89
Personale fuori ruolo	2	1		14	3		20
Totale personale di ruolo	17	133	7	1482	1324	79	3042

(1) personale non in servizio, ma con competenze economiche a carico del Mise

(2) personale in posizione di comando, in distacco END, ecc.

(3) personale del ruolo della III area con incarico dirigenziale ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs.vo 165/2001

Personale dell'ex Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica al 31 dicembre 2013

Personale da trasferire all'Agenzia per la Coesione Territoriale	Dirigenti		Art. 19 c.6 (4)	Personale aree			Totale
	I fascia	II fascia		III Area	II Area	I Area	
Personale in servizio	3	11	2	97	94	8	215
Personale in aspettativa				3	1		4
Personale in esonero art. 72 D.L. n. 112 ⁽¹⁾					1		1
Personale in servizio presso altre PA ⁽²⁾		1		7	7	1	16
Personale fuori ruolo ⁽³⁾	1	4		3			8
Totale personale di ruolo	4	16	2	110	103	9	244

(1) personale non in servizio, ma con competenze economiche a carico dell'Amministrazione

(2) personale in posizione di comando, in distacco END, ecc.

(3) compreso anche il personale fuori ruolo UVAL-UVER

(4) personale del ruolo della III area con incarico dirigenziale ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs.vo 165/2001

Strutture territoriali

Il Ministero vanta, inoltre, una rete di uffici territoriali che fanno capo a 3 Direzioni generali. In particolare, con il Decreto di riorganizzazione del 5 dicembre 2013 è stata istituita la Direzione generale per le attività territoriali con la funzione specifica di effettuare il coordinamento e l'indirizzo, in raccordo con le Direzioni generali competenti per materia, delle attività di tutti gli Uffici del Ministero a livello territoriale, nonché il potenziamento degli Urp a livello territoriale e la creazione di sportelli unici per l'utenza presso gli Ispettorati territoriali.

Gli Ispettorati territoriali costituiscono le articolazioni periferiche del Ministero a cui sono delegate una serie di attività, principalmente in materia di comunicazioni, sotto il coordinamento della Direzione generale per le attività territoriali. Gli Ispettorati sono 15 organi tecnici, presenti a livello regionale, attraverso i quali si attua la vigilanza e il controllo del corretto uso delle frequenze, la verifica della conformità tecnica degli impianti di telecomunicazioni, l'individuazione di impianti non autorizzati, nonché la ricerca di metodologie tecniche atte ad ottimizzare l'uso dei canali radio.

Tra le altre attività - alcune svolte anche in conto terzi - gli ispettorati provvedono al rilascio di autorizzazioni e licenze per stazioni radio a uso dilettantistico e amatoriale (Cb e radioamatore) e professionale; al rilascio di licenze per apparati ricetrasmittenti installati a bordo di imbarcazioni; ad eventuali collaudi e ispezioni periodiche; al rilascio di patenti per radiotelefonista.

1. Calabria
2. Campania
3. Emilia Romagna
4. Friuli Venezia Giulia
5. Lazio-Abruzzo
6. Liguria
7. Lombardia
8. Marche e Umbria
9. Piemonte - Valle d'Aosta
10. Puglia-Basilicata-Molise
11. Sardegna
12. Sicilia
13. Toscana
14. Trentino Alto Adige
15. Veneto

2.2 Il mandato istituzionale e la missione

Il mandato istituzionale

Il Ministero ha lo scopo di formulare e attuare politiche e strategie per lo sviluppo del sistema produttivo, compreso quello del settore delle comunicazioni, secondo il principio di sussidiarietà, di collaborazione con gli enti territoriali interessati, in coerenza con gli obiettivi generali di politica industriale; promuovere la concorrenza, coordinare le istituzioni pubbliche e private interessate allo sviluppo della competitività; monitorare l'impatto delle misure di politica economica, industriale, infrastrutturale, sociale e ambientale sulla competitività del sistema produttivo; sviluppare una politica energetica finalizzata a soddisfare il fabbisogno di energia di cittadini e imprese a costi contenuti, in una prospettiva di sostenibilità ambientale.

La missione

La missione del Ministero è quella di sostenere i soggetti economici nel mercato globale, facilitare i processi per una crescita sostenibile, rendere più efficienti le azioni per imprese e

consumatori; garantire la sicurezza negli approvvigionamenti energetici, contenendo il relativo costo e l'impatto sull'ambiente; favorire il passaggio ad una economia digitale di sistema.

Il Ministero intende attivare tutte le leve a sua disposizione per rendere possibile l'avvio di un processo di crescita, sostenendo la competitività delle imprese e la nascita di nuove.

In questa prospettiva, le politiche per l'impresa sono mirate a sviluppare gli investimenti in innovazione, internazionalizzazione e consolidamento dimensionale, a facilitare l'accesso al credito.

Nel settore energetico, accanto all'urgenza di ridefinire le linee per una politica energetica nazionale, proseguirà la politica di riduzione dei costi dell'energia mediante la diversificazione delle forniture.

Le rinnovabili sono parte rilevante delle strategie del Paese per diversificare le fonti energetiche che insieme all'efficienza energetica, rappresentano un settore ad alta tecnologia e ad elevato valore aggiunto.

Tale sforzo richiede la collaborazione fra Ministeri e istituzioni europee, il confronto con le diverse parti sociali.

Particolare attenzione dovrà essere riservata all'accesso al credito delle imprese, attraverso la valorizzazione del Fondo centrale di garanzia e l'estensione della sua operatività. Il sistema agevolativo attuale è sempre più caratterizzato da forme di sostegno indiretto (garanzie) a causa di più stringenti vincoli di bilancio, che orientano verso l'utilizzo di strumenti capaci di ridurre l'onere diretto delle Amministrazioni pubbliche. Il Fondo assolve tale funzione di ausilio agli operatori finanziari e alle imprese, rispettando quelle compatibilità di bilancio che l'attuale fase congiunturale richiede.

La crescita necessita l'individuazione di sbocchi sui mercati internazionali, mediante la sottoscrizione di accordi di cooperazione, volti a rafforzare la penetrazione delle imprese italiane nei grandi mercati a forte potenziale, e di libero scambio.

Nell'ambito della comunicazione, oltre ad intraprendere azioni volte al sostegno della domanda dei servizi digitali da parte dei cittadini e delle imprese e all'azzeramento del digital divide, dovrà essere completato il Programma per la banda larga ed avviato il Piano strategico per la banda ultra larga.

Le priorità politiche

Per il triennio 2014-2016, le priorità politiche sono le seguenti:

Priorità I - Realizzare strategie per la ripresa economica, la crescita e la competitività del sistema produttivo, anche attraverso l'attuazione delle forme di finanziamento e di aiuto normativamente previste; promuovere politiche per favorire la nuova imprenditorialità e le start up innovative; favorire l'accesso al credito ed al mercato delle garanzie.

Priorità II - Definire iniziative volte alla riduzione del costo dell'energia, anche ai fini di una migliore competitività del sistema economico.

Priorità III - Promozione sui mercati esteri delle imprese italiane, accompagnandole nella sfida all'internazionalizzazione.

Priorità IV - Sviluppare ulteriormente i servizi digitali a favore dei cittadini e delle imprese, anche per migliorarne l'efficienza e la competitività. Favorire e rendere più rapidi, con l'introduzione di tali servizi, i rapporti con la Pubblica Amministrazione. Potenziare la diffusione delle infrastrutture di rete a banda larga e ultralarga.

Priorità V - Dare attuazione alle misure per la soluzione di crisi complesse. Potenziare e coordinare gli strumenti esistenti per la gestione e definizione delle crisi industriali di rilevanza nazionale. Attivare iniziative e strumenti per la reindustrializzazione e la riconversione produttiva di siti industriali inquinati.

Priorità VI - Sviluppare maggiormente la concorrenza con regole e strumenti adeguati. Intervenire sul fronte delle liberalizzazioni, riducendo gli adempimenti e gli oneri amministrativi.

Priorità VII - Ottimizzare l'utilizzo delle risorse per le politiche di sviluppo e coesione sulla base delle priorità individuate dal Piano di Azione Coesione (individuata dal Ministro per la coesione territoriale)

Priorità VIII - Rinnovare e qualificare l'Amministrazione, rendendo più trasparenti informazioni e procedimenti, e migliorando la qualità dei servizi erogati.

Priorità IX - Continuare nell'azione di revisione e qualificazione della spesa pubblica, attraverso l'attuazione delle misure strutturali, procedurali e organizzative necessarie a tale scopo.

3. ANALISI DEL CONTESTO

3.1 L'analisi del contesto esterno

Lo scenario economico mondiale ed europeo

Le scelte economiche degli ultimi anni sono ancora state sensibilmente condizionate dalla crisi del 2007, che ha messo fortemente in difficoltà l'economia globale, la quale rimane ben al di sotto del suo potenziale di crescita.

La congiuntura internazionale appare ancora debole ed i segnali di ripresa sono ancora tiepidi ed incerti. Disuguaglianze sempre più marcate aggravano la fragilità del ciclo economico. Il nervosismo serpeggia sui mercati finanziari e gli indici azionari ne risentono.

Negli Stati Uniti, la progressiva riduzione dello stimolo monetario da parte della Federal Reserve (tapering) non sembra accompagnata da deciso cambio di passo sul fronte della ripresa, senza considerare che l'operazione ha determinato un drenaggio di risorse dai paesi emergenti e svalutazioni delle loro monete. Questi ultimi, che avevano trainato la crescita dopo il 2008, rischiano di essere contagiati dalla crisi e dall'effetto tapering della Fed.

I Brics (Cina, India, Russia, Brasile e Sudafrica) non sembrano più l'oasi felice di qualche anno fa e il rischio bolla in qualcuno di essi² non appare remoto.

Nell'Eurozona, alcuna crescita del Pil si registra nel secondo trimestre del 2014, circostanza che non incoraggia all'ottimismo, ed anche le stime per l'anno in corso (1,2%), potrebbero non trovare conferma. Il recupero nei paesi di Eurolandia appare ancora lento. Nei paesi periferici permangono ancora situazioni di grave difficoltà e anche in quelli più solidi si registrano segni di appannamento: la Germania ha visto contrarre il suo prodotto dello 0,2% nel secondo trimestre del 2014.

L'andamento dei prezzi - che in alcuni Paesi ha addirittura segnato nel 2013 un valore negativo - sembra suscitare timore nelle autorità monetarie. I primi dati del 2014 segnalano un andamento asfittico, con un'inflazione prevista per il 2014 dello 0,8 per cento, ben al di sotto del 2 per cento, obiettivo della Banca europea, sul quale ha inciso per circa l'80 per cento la flessione dei prezzi delle materie prime. Andamento, che non giova peraltro al debito pubblico.

Sulla ripresa gravano un'insufficiente offerta di risorse da parte del settore creditizio alle imprese.

La BCE ha scaricato, qualche anno fa, sul sistema bancario circa 1.000 miliardi di euro, per tre anni, al tasso di interesse dell'1%, diminuito gradualmente, fino ad arrivare allo 0,25%, senza che l'operazione abbia avuto riflessi sull'economia reale. Eurotower ha ripetuto l'operazione,

² In Cina, soprattutto, nel settore edilizio e immobiliare.

a partire da maggio di quest'anno, con una nuova massiccia erogazione di risorse per la banche (400 miliardi il primo stock), ad un tasso di interesse ancora dello 0,15 per cento, subordinate questa volta però al finanziamento dell'impresa e alle famiglie, sul modello inglese del Funding for lending. Tasso tagliato ulteriormente allo 0,05 per cento nel mese di settembre.

L'Italia e le prospettive del Paese

In Italia, il Governo ha cercato di dare slancio all'economia, nonostante il quadro congiunturale complessivo non soddisfacente, che ha registrato nel 2013 una flessione dell'1,9%.

La fiducia sulla sostenibilità delle finanze pubbliche ha favorito una riduzione dello spread che permetterà un significativo risparmio sul finanziamento del debito. Nel DEF 2014 si prevede, peraltro, una lieve riduzione del debito (al lordo della quota di pertinenza dell'Italia dei prestiti EFSF) nell'anno in corso al 132,8 % del Pil, rispetto al 132,9% del 2013 e del deficit del 2,6%, rispetto al 3% dello scorso anno. La Commissione europea, nelle sue previsioni di primavera, stima una ripresa degli investimenti in Italia per la prima volta dal 2010, a tassi superiori a quelli registrati negli ultimi dieci anni. Note positive dovrebbero venire sul fronte dell'export di beni e servizi, che dovrebbe aumentare del 3,3% nel 2014 e del 4,3% nel 2015. Il contenuto aumento dei prezzi nel 2013 (1,3%) che seguirà la stessa china nell'anno in corso (0,7%), da imputare alla riduzione della domanda, potrebbe essere sintomo di un latente e non auspicabile deflazione.

3.2 L'analisi del contesto interno

Le risorse umane

I dati della tabella seguente, predisposta secondo lo schema redatto dalla CIVIT, sono riferiti al 31/12/2013 e rappresentano l'analisi quali-quantitativa delle risorse umane del Ministero⁽¹⁾.

<i>Analisi caratteri qualitativi/quantitativi</i>	Indicatori
Età media del personale	53,97
Età media dei dirigenti	55,18
Tasso annuo medio di crescita del personale dal 2003 al 2013 ⁽²⁾	-7,76%
% di dipendenti in possesso di laurea	25,59%
% di dirigenti in possesso di laurea	99,33%
Ore di formazione fruite (media per dipendente)	Totale ore 40.898 (di cui 23.371,5 donne e 17.626,5 uomini) Numero persone formate 1.232 (di cui 809 donne e 423 uomini)
Turnover del personale	Cessati: 75; assunti: 5; ingressi per accorpamento ICE: 138 (+2 transitati subito dopo ad altra amministrazione) Turnover con ICE > 190,6% Turnover senza ICE: 6,7%
Costi di formazione (stanziamento 2013)	Stanziamento iniziale di bilancio € 89.127,00 Stanziamento totale con accantonamenti di legge € 79.532,00 Totale impegni € 59.204,00
2.2 Analisi benessere organizzativo	Indicatori
Tasso di assenze del personale in Sede e nella rete Italia	9,35%
Tasso di dimissioni premature (dimissioni volontarie sul totale delle cessazioni)	37/75
Tasso di richieste di trasferimento	9%
Tasso di infortuni nel 2013	0,8%
Stipendio medio percepito dai dipendenti ⁽³⁾	Personale non dirigenziale: € 34.793,31 Dirigenti I fascia: € 202.121,93 Dirigenti II fascia: € 106.754,35
% di personale assunto a tempo indeterminato	5 assunti + 138 accorpamento ex ICE
2.3 Analisi di genere	Indicatori
% di dirigenti donne sul totale dei dirigenti	46,00%
% di donne rispetto al totale del personale	48,51%
Stipendio medio percepito dal personale femminile	Non è possibile estrapolare il dato
% di personale donna assunto a tempo indeterminato ⁽⁴⁾	52,45
Età media del personale femminile dirigente e non	53,22
% di personale donna laureato rispetto al personale femminile	32,54%
Ore di formazione del personale femminile (media per dipendente)	23.371,5 ore /1472 dipendenti-F: 15,88 23.371,5/809 dipendenti F formate: 28,89

⁽¹⁾ Nei calcoli relativi al turn over è stato preso in considerazione il personale “di ruolo” al 31/12/2013, ovvero: 1) il personale di ruolo in servizio, escluso il personale di altre PP.AA. presso il MiSE (comandati in); 2) il personale di ruolo non in servizio, ovvero i comandati presso altre PP.AA., i fuori ruolo, il personale in aspettativa, ecc..Il personale di ruolo di terza area con “incarichi dirigenziali” (D.L. 165 art. 19 comma 5 e 6), è stato incluso nella terza area. Le percentuali sono state calcolate sulla base del personale MISE – escluso personale DPS transitato all’Agenzia).

⁽²⁾ Il tasso annuo medio di crescita del personale è stato calcolato su base decennale.

⁽³⁾ I dati sono stati calcolati “a consuntivo” sui flussi anno 2013, che il MEF invia annualmente a tutti i Ministeri. In assenza di indicazioni precise in merito ai criteri da adottare per il calcolo degli stipendi, si forniscono di seguito i criteri seguiti.

Si tratta di un importo medio: al numeratore è stato inserito l’importo delle retribuzioni lorde del lavoratore. Va sottolineato che, per una maggiore attendibilità del dato, tali retribuzioni sono “di fatto” (in ossequio a quanto previsto dalle definizioni SEC95, dal Regolamento CE n.1726/99, dalla Circolare IGOP di istruzione del Conto Annuale), e quindi comprensive di voci retributive aggiuntive rispetto ai minimi contrattuali e, pertanto, contengono anche la RIA, la tredicesima, lo straordinario, indennità fisse (ad personam, di funzione ecc..) ed altre accessorie (FUA...).

Al denominatore è stato inserito un indicatore di forza lavoro media nel corso dell’anno 2013 (le “mensilità”), utilizzato per l’indagine del personale richiesta in base al D.Lgs 165/2001, cioè quella relativa al conto annuale.

Il dato potrebbe apparire sproporzionato verso l’alto, in particolare quello riferito al personale delle aree. La spiegazione, oltre a quella derivante dal trattarsi di “retribuzioni di fatto”, acquista ulteriore conforto se si considerano la peculiarità del MISE:

- sono state infatti considerate le indennità ad personam del personale IPI, entrato nei ruoli MISE nel corso del 2011, e quelle residuali del personale ex Agensud e derivanti dalle diverse precedenti soppressioni nel Ministero;
- è stato considerato anche l’importo delle R.I.A. che, per un Ministero con una popolazione media “anziana”, ha un peso non trascurabile.”

⁽⁴⁾ Anno 2013 - Assunti + accorp. ex ICE - su 143 ingressi, 75 sono donne e 68 uomini.

Le risorse umane: le pari opportunità

Il Comitato Unico di Garanzia (C.U.G.) ha presentato nel dicembre 2013 la propria proposta di Piano Triennale di Azioni Positive (P.T.A.P.), successivamente modificato, condiviso con le OO.SS. e approvato il 7 maggio 2014. La Direzione generale per le risorse, l’organizzazione e il bilancio curerà, per la parte di competenza, l’attuazione delle azioni previste nel piano per il triennio 2014-2016.

La stesura di un P.T.A.P. nasce, oltre che da un preciso adempimento normativo, anche dall’esigenza di fornire un contributo concreto alla ridefinizione del ruolo della gestione del personale, al fine di consolidare il senso di identità e di appartenenza all’organizzazione, migliorandone il clima lavorativo, e di favorire la condivisione dei valori di equità e di rispetto della dignità individuale in un’Amministrazione nuovamente coinvolta, nel triennio in oggetto, in processi di riorganizzazione.

L’obiettivo primario del piano è quello di migliorare l’organizzazione del lavoro, ripensandola nella sua dimensione sociale e di genere, con un approccio che sia consapevole delle diversità dei soggetti, rispettosa delle individualità, che punti a riequilibrare il lato maschile e femminile dell’organizzazione, non solo in termini numerici, ma soprattutto in termini di culture e comportamenti.

In tal senso il P.T.A.P. prevede azioni di progettazione di attività e condizioni lavorative che facilitino l’integrazione e la valorizzazione anche del personale con problemi di disabilità.

Inoltre, in considerazione del profondo rinnovamento determinato dalla normativa intervenuta a partire dal 2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, nella stesura del Piano si è tenuto in particolare considerazione il collegamento con le azioni previste nel Piano triennale per la Trasparenza, nonché con il Piano della *performance* del Ministero.

In tal senso nel Piano sono previste azioni volte a sviluppare la comunicazione interna, al fine di garantire la massima trasparenza delle informazioni concernenti la gestione del personale, nonché la misurazione e la valutazione della *performance*. Tali azioni tendono al miglioramento della qualità dei servizi offerti dall’Amministrazione, nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e, compatibilmente con i vincoli finanziari imposti dal quadro normativo nazionale. Particolare attenzione è stata data inoltre ai temi della legalità e dello sviluppo della cultura dell’integrità.

Le risorse umane: il benessere organizzativo

L'ascolto organizzativo è stato realizzato, a seguito dell'emanazione della Direttiva della Funzione pubblica sul Benessere Organizzativo, con le ricerche-intervento svolte dalla componente ex Ministero Attività Produttive nel biennio 2004-2005, con l'indagine di clima svolta nel 2011 e con altre ulteriori azioni realizzate nel tempo.

Nel 2014 è stato proposto al personale il questionario sul Benessere organizzativo, predisposto dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (oggi A.N.AC.), ai sensi dell'art. 14, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. L'indagine è stata svolta in stretta collaborazione tra l'Organismo Indipendente di Valutazione e la Direzione generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio. L'indagine è intervenuta in un momento centrale del processo di revisione del modello di *governance* del nostro Ministero.

Il questionario proposto dall'A.N.AC. è costruito appositamente per sondare la percezione soggettiva del benessere organizzativo da parte dei lavoratori, secondo le dimensioni significative del rapporto tra persone e contesto di lavoro - ambiente di lavoro. L'indagine comprende tre rilevazioni diverse: benessere organizzativo, grado di condivisione del sistema di valutazione e valutazione del proprio superiore gerarchico. Il questionario sarà proposto ai dipendenti, con garanzia dell'anonimato, attraverso la intranet.

Sempre nell'ottica del benessere organizzativo, nel triennio sarà sviluppata un'azione di valorizzazione del personale finalizzata al migliore utilizzo delle risorse interne. Il blocco delle assunzioni comporta la necessità di fondare sulle risorse presenti, e quindi sulla valorizzazione dell'esperienza acquisita, ogni politica di gestione del personale.

La riorganizzazione dell'Amministrazione comporterà, in prima battuta, una redistribuzione del personale in ragione delle attività svolte nelle divisioni in funzione della nuova declaratoria.

In seconda battuta si intende effettuare, attraverso un apposito modello di analisi delle posizioni, una ricognizione delle particolari esigenze delle Direzioni di professionalità specifiche in funzione di un più idoneo assetto organizzativo. Si procederà, quindi, alla predisposizione degli interPELLI, alla raccolta delle candidature e all'individuazione dei curricula adeguati in funzione delle posizioni da ricoprire, nonché - nel caso - ad approfondire la conoscenza della risorsa con colloqui di bilancio delle competenze.

Il Bilancio delle competenze è uno strumento che, utilizzando un approccio flessibile e non competitivo, parte dall'analisi del curriculum e si focalizza sulle competenze, le capacità, le esperienze, le abilità, gli atteggiamenti che caratterizzano la persona, per lo studio di percorsi interni rispondenti alle esigenze sia degli individui che dell'amministrazione. Con la creazione della linea di attività "Benessere organizzativo" il servizio di Bilancio delle competenze, sperimentato nell'omonimo progetto pilota del 2005, è stato reso disponibile al personale, ed utilizzato prevalentemente a corredo delle domande di mobilità interna.

La trasparenza: stato di attuazione del Programma triennale per la trasparenza

Il Programma triennale per la Trasparenza viene attuato attraverso il coordinamento della Direzione generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio (DGROB), il cui Direttore Generale ricopre la funzione di Responsabile per la trasparenza.

Sono coinvolti nelle attività e per gli obblighi che ne derivano tutti i Dirigenti, i referenti a vario titolo, la redazione internet, l'Ufficio dei sistemi informativi.

Nella sezione del sito web "Amministrazione trasparente" vengono pubblicati tutti i dati previsti dalla normativa di riferimento, acquisiti e coordinati dalla Divisione III - Relazioni con

il pubblico e comunicazione della stessa DGROB, in cui è inserita la struttura organizzativa di supporto al Responsabile addetta all'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Viene effettuato un monitoraggio costante della pubblicazione dei dati relativi a tutti gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa di riferimento e dalle delibere dell'A.N.AC..

Il Programma risponde anche alla Priorità VIII dell'Atto di indirizzo 2014-2016 finalizzata a "Rinnovare e qualificare l'Amministrazione, rendendo più trasparenti informazioni e procedimenti, e migliorando la qualità dei servizi erogati".

Il Programma triennale per la trasparenza 2014-2016 è stato adottato con decreto del Ministro del 30 aprile 2014.

La divisione XI – Sistemi informativi collabora alla realizzazione e manutenzione delle banche dati necessarie alla pubblicazione dei dati presenti sul sito, ed in particolare:

- ✓ dati su sovvenzioni, contributi, crediti, sussidi e benefici di natura economica;
- ✓ dati sull'acquisto di beni e servizi;
- ✓ dati sulla procedura di conferimento degli incarichi dirigenziali, dalla nota di interpello al decreto di conferimento, con i relativi termini di chiusura della procedura;
- ✓ dati relativi agli incarichi conferiti al personale dell'amministrazione e agli esterni.

Nel 2014 è stata pubblicata la prima carta dei servizi del Ministero, riferita ai servizi erogati dal Polo culturale del Ministero (polo bibliotecario, Museo e Palazzo Piacentini).

Nella sezione Buone prassi è stato pubblicato in Amministrazione trasparente il nuovo piano di utilizzo del telelavoro, con relativa tabella informativa.

Sono stati pubblicati sul sito intranet del Ministero anche gli esiti dell'indagine sul benessere organizzativo del Personale, svolta dalla DGROB e dall'OIV.

Le scelte organizzative: la formazione

Nell'ambito dei principi e delle disposizioni dettati dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", è stata avviata la programmazione dell'attività formativa con l'obiettivo di fornire un quadro di riferimento sui ruoli, le responsabilità ed i modelli organizzativi in campo, in collaborazione con la Scuola Nazionale di Amministrazione (SNA), che ha ritenuto di organizzare un primo ciclo di tre giornate di approfondimento e formazione dal mese di novembre 2013 al mese di gennaio 2014, destinato ai Responsabili della prevenzione della corruzione, con lo scopo di focalizzare il ruolo e le responsabilità degli attori organizzativi della prevenzione della corruzione, processo utile per l'elaborazione e la gestione del Piano e l'individuazione delle azioni da programmare.

Contestualmente, si è provveduto ad organizzare e gestire, a partire dal mese di dicembre 2013, una specifica attività formativa interna finalizzata da un lato alla divulgazione dei principi normativi, dall'altro a dare supporto ai soggetti indicati dall'Amministrazione quali referenti del processo di adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), che rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive il processo finalizzato a formulare la strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo

A tal proposito, è stato avviato, nel mese di dicembre 2013, in collaborazione con il Consorzio BAICR, convenzionato con l'Università degli studi di Roma "Tor Vergata", un ciclo di formazione indirizzato specificamente ai Dirigenti, ai responsabili di determinate aree a rischio di corruzione ed ai componenti della *task force* multidisciplinare appositamente costituita per l'adozione del PTPC, anche con l'obiettivo di definire le responsabilità e le procedure da attivare per evitare e/o segnalare il verificarsi di episodi di corruzione tra il personale.

Al fine di massimizzare l'efficienza e l'efficacia dell'azione formativa, gli interventi sono stati calibrati in due tipologie di attività formativa.

Un primo intervento, sotto forma di breve seminario di orientamento, erogato nel mese di dicembre 2013 a 59 dipendenti, è stato dedicato a fornire un quadro sintetico dei principi normativi e contestualizzare i profili di rischio legati alle attività svolte nel Ministero. La natura strettamente informativa della giornata ha avuto lo scopo di stimolare la condivisione di principi etici e il rifiuto dell'illegalità.

L'altro intervento è consistito nella erogazione di quattro moduli formativi specifici della durata di quattro ore ciascuno, erogato nei mesi di dicembre 2013 e gennaio 2014 a 57 dipendenti, ha affrontato le tematiche riguardanti la gestione degli appalti pubblici, la valutazione del rischio, la gestione del rischio, il codice etico e di comportamento, e quanto altro ritenuto utile a supporto della redazione del PTPC. La formazione è stata indirizzata specificamente ai dirigenti, ai responsabili di determinate aree a rischio di corruzione ed ai componenti della *Task force*.

Al termine del processo formativo l'Amministrazione ha adottato il PTPC, nel quale si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo.

Con il supporto della Scuola Nazionale dell'Amministrazione sono state organizzate per l'anno 2014, le seguenti ulteriori attività formative:

1. Corso specialistico per responsabili e referenti della prevenzione della corruzione. Il corso, della durata di 5 giornate per un totale di 40 ore di didattica, ha l'obiettivo di formare i dirigenti pubblici sul sistema delle politiche, dei programmi e degli strumenti utilizzati per affrontare il complesso tema della corruzione all'interno della pubblica amministrazione.

Dal 17 al 21 marzo 2014 si è svolta la prima sessione alla quale hanno partecipato 2 dipendenti Mise.

2. Giornate seminariali di formazione per personale operante nelle aree a rischio. Obiettivo di queste tre giornate seminariali è quello di approfondire le tematiche relative alla prevenzione dei rischi corruttivi nelle aree identificate nel PNA. Ogni seminario si è svolto in una giornata della durata di 7 ore ciascuno.

Il primo seminario sulla tematica "Affidamento di lavori, servizi e forniture" si è svolto il 6 maggio 2014, ed allo stesso hanno partecipato 9 dipendenti.

Il 7 maggio 2014 si è svolto il primo seminario "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con/privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario" al quale hanno partecipato 14 dipendenti.

Il 9 maggio 2014 si è svolto il seminario "Acquisizione e progressione del personale" al quale hanno partecipato 4 dipendenti.

3. Allo stato è in fase di organizzazione la giornata seminariale di formazione per organismi indipendenti di valutazione (OIV) e strutture di controllo interno. L'intervento formativo ha tre principali obiettivi:

- a. Illustrare gli ambiti specifici sui quali è necessario coordinare gli strumenti del ciclo di gestione delle *performance* con i P.T.P.C. e i P.T.T.I;
- b. Chiarire il ruolo specifico degli OIV e degli altri attori in materia;
- c. Fornire gli strumenti di carattere metodologico e operativo.

Il seminario si terrà in una giornata della durata di 7 ore.

Progettazione e realizzazione eventi a scopo formativo anche al fine di valorizzare il patrimonio storico librario

La finalità dell'attività è quella di realizzare seminari di formazione del personale da erogare nella modalità del seminario formativo.

I Seminari, in linea con l'esigenza - espressa nel Piano di formazione del MISE 2012-2014 - di una "forte azione in area formativa trasversale", che renda omogenea la conoscenza della struttura e delle materie trattate, anche in considerazione delle nuove immissioni di personale proveniente da strutture esterne, saranno su materia di competenza del Ministero e riguardanti soprattutto l'etica, lo sviluppo imprenditoriale e le tematiche di genere.

Nel mese di febbraio è stato redatto il "Documento di progetto" del ciclo di seminari e in data 28 marzo 2014 è stato realizzato il primo seminario dal titolo "Partire da sé: declinazioni femminili dell'etica", al quale hanno partecipato 45 dipendenti.

E' stato, inoltre, progettato il layout grafico degli atti seminariali e sono stati realizzati gli atti dei primi due seminari svoltisi nel corso del 2013 (seminario su Mattei e Seminario sul Femminicidio) ed è in corso di stampa quello sul primo seminario del 2014.

La realizzazione dell'attività prevede il coinvolgimento nelle attività del polo bibliotecario della Ex Divisione III della Direzione Generale per le Risorse, l'Organizzazione e il Bilancio - Relazioni con il pubblico e comunicazione, per le competenze attribuite in materia di conservazione e diffusione della cultura e del patrimonio librario.

Formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (l. n. 81/2008)

La finalità dell'attività è quella di realizzare corsi di formazione destinati al personale ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, che pone obblighi formativi a carico dell'Amministrazione nei confronti delle figure ivi definite dal succitato testo unico (personale esposto ai rischi specifici, dirigenti, incaricati delle emergenze, addetti al servizio di prevenzione e protezione), al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e delle pratiche necessarie per la salvaguardia delle condizioni di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Allo stato si è provveduto alla erogazione di corsi di formazione di base ex art. 37 del decreto legislativo. n. 81/2008, destinati a dipendenti esposti a rischi specifici e incaricati delle emergenze, appartenenti a diverse sedi e strutture dell'Amministrazione, per un totale di circa 500 unità formate.

E' in corso di organizzazione uno specifico corso obbligatorio per dirigenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, disciplinato dall'accordo della Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2011, che terrà conto della nuova struttura organizzativa del Ministero. La realizzazione dell'obiettivo prevede il coinvolgimento nelle attività della Ex Divisione I della Direzione generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio - Innovazione, benessere organizzativo e relazioni sindacali, per le competenze specifiche attribuite in materia e per il supporto tecnico organizzativo al datore di lavoro ed al responsabile del servizio di prevenzione e protezione per gli adempimenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Formazione dei dirigenti in ambito manageriale

L'attività consiste nella realizzazione di corsi di formazione in ambito manageriale, destinati ai dirigenti dell'Amministrazione, che si impattano con un forte cambiamento delle logiche amministrative. In questa ottica si rende necessario avviare un percorso formativo specifico che permetta ai dirigenti di acquisire le conoscenze e le pratiche necessarie a consentire all'Amministrazione il raggiungimento di obiettivi di recupero di efficienza, progettualità, finalizzazione delle azioni, miglioramento e coerenza tra piano delle *performance* e

competenze assegnate, in una costante logica di integrazione tra sistema di pianificazione e controllo e risultati attesi.

L'attività formativa verterà su discipline attinenti il sistema di *project management*, atte a definire i criteri e gli indicatori di valutazione, stabilire gli obiettivi, le priorità e le linee guida di realizzazione, nonché proporre ai vertici dell'Amministrazione nuove strutture e ruoli in funzione dell'innovazione.

Si prevede il coinvolgimento nelle attività della Ex Divisione I della Direzione generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio – Innovazione, benessere organizzativo e relazioni sindacali, per le competenze specifiche attribuite in materia di organizzazione del lavoro e per la ricerca di soluzioni di semplificazione e miglioramento dell'efficienza.

Sono state avviate le attività di definizione di dettaglio degli ambiti formativi di intervento. Nella fattispecie, si è provveduto ad individuare le tematiche specifiche che saranno oggetto dell'attività formativa destinata ai dirigenti dell'Amministrazione, organizzata in collaborazione con la SNA. Sono stati definiti, di concerto con i referenti didattici della SNA, i criteri ed i contenuti formativi del corso, che saranno oggetto della convenzione esecutiva in corso di stipula con la stessa SNA.

Il progetto partirà operativamente attraverso una preventiva fase di analisi e programmazione dei contenuti di dettaglio del programma, rimessa agli *stakeholders* interni che verranno individuati dall'Amministrazione.

Lo stato di salute finanziaria

L'economia italiana, nonostante i diffusi segnali di ripresa a livello globale, ha continuato a contrarsi anche nel 2013, si ipotizza una crescita per l'anno 2014, ma con un tasso che probabilmente si manterrà inferiore all'1% e senza ricadute apprezzabili sull'occupazione. Il 2014 inizia con 159 tavoli di crisi aperti presso questo Ministero e 120.000 lavoratori a rischio: in questa situazione la ripresa del sistema produttivo rappresenta per l'Amministrazione la grande priorità anche per il triennio 2014-2016.

Il bilancio di previsione della spesa del Ministero per il 2014 presenta uno stanziamento complessivo di competenza pari a 10.256.200.596 di euro a fronte dei 11.967.456.516 assegnati dalla legge di bilancio per l'anno 2013, il decremento subito è pari al (- 14,30%) determinato sostanzialmente , dal minor stanziamento del capitolo 8425 "*Fondo per lo sviluppo e la coesione*" come meglio specificato di seguito.

Il funzionamento

Le spese di funzionamento pari ad € 207.867.697, rispetto allo stanziamento complessivo di bilancio, registra una percentuale d'incidenza pari al 2,03%, in leggero rialzo rispetto al 2013 anno in cui l'Amministrazione era riuscita a scendere all'indice d'incidenza dell' 1,65%.

Gli interventi

Gli stanziamenti per interventi d'importo pari ad € 265.293.237,00 hanno subito una leggera riduzione rispetto al 2013.

Si fa presente che per effetto della Legge di stabilità n.147 del 2013 - art.1, comma 262 - il capitolo 3121 "contributi e rimborso oneri sostenuti dalle emittenti radiofoniche e televisive in ambito locale" a favore del PG 5 "assegnazione relative a compensazione dei tagli per gli anni 2012 e 2013" ha ricevuto per l'anno 2014 un'assegnazione di risorse pari ad € 35.000.000,00 al fine di compensare i tagli effettuati negli anni 2012 e 2013 sulle risorse per le misure di sostegno dell'emittenza radiotelevisiva, aggiuntive rispetto alle risorse già assegnate nel bilancio.

Si evidenzia inoltre che a legislazione vigente, per effetto del D.L. 145 /2013 articolo 5 comma 1 il capitolo 2535 “Fondo da assegnare all’Agenzia per la promozione all’estero e l’internazionalizzazione delle imprese italiane ” al PG 2 “ somme da assegnare in favore dell’internazionalizzazione delle imprese e la promozione dell’immagine del prodotto, ecc.” è stato integrato dell’importo di € 22.589.649,00.

Gli investimenti

Gli investimenti complessivamente da 11,44 miliardi del 2013 hanno subito una diminuzione nello stanziamento di circa 2 miliardi dovuta principalmente ad una forte flessione degli investimenti indiretti causata principalmente dallo stanziamento del capitolo 8425 “*Fondo per lo sviluppo e la coesione*” che dall’importo di 7,99 miliardi di euro nel 2013 è sceso a 4,88 miliardi nel 2014 e che condiziona l’andamento del bilancio del MISE incidendo per il 47,61% sull’intero stanziamento dell’anno 2014.

Nell’ambito della ripartizione delle risorse del Fondo assegnate alla ricostruzione nella Regione Abruzzo a seguito del sisma dell’aprile 2009, il CIPE ha previsto la destinazione di 100 milioni di euro al sostegno delle attività produttive e della ricerca, individuando due assi di intervento:

- i comparti industriali, già presenti ovvero non ancora presenti nell’area, caratterizzati da un elevato livello di innovazione e un buon potenziale di crescita, nonché eventuali ulteriori comparti o settori economici di attività che risultino di particolare importanza per lo sviluppo economico e sociale del territorio;
- le nuove attività imprenditoriali collegate alla realizzazione delle infrastrutture innovative per le cosiddette smart-cities, con priorità per le attività svolte nei nuovi centri di ricerca e presso Università di L’Aquila, e per le attività volte alla valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale.

Nel settore degli incentivi si evidenzia l’esordio del nuovo strumento agevolativo istituito dal decreto-legge Del Fare (art. 2 decreto-legge n. 69/2013) è finalizzato ad accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese e migliorare l’accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese (PMI).

Lo strumento è rivolto alle PMI, operanti in tutti i settori produttivi, inclusi agricoltura e pesca, che realizzano investimenti (anche mediante operazioni di leasing finanziario) in macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, nonché investimenti in hardware, software e tecnologie digitali.

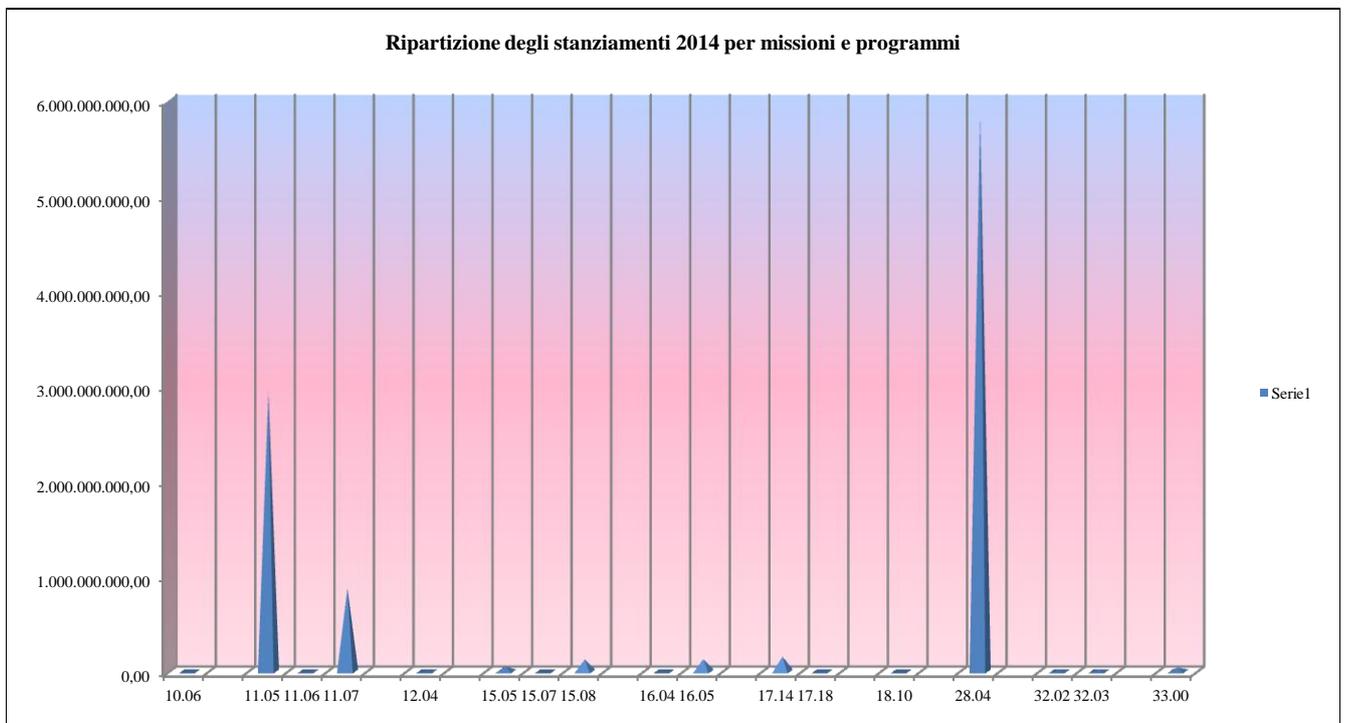
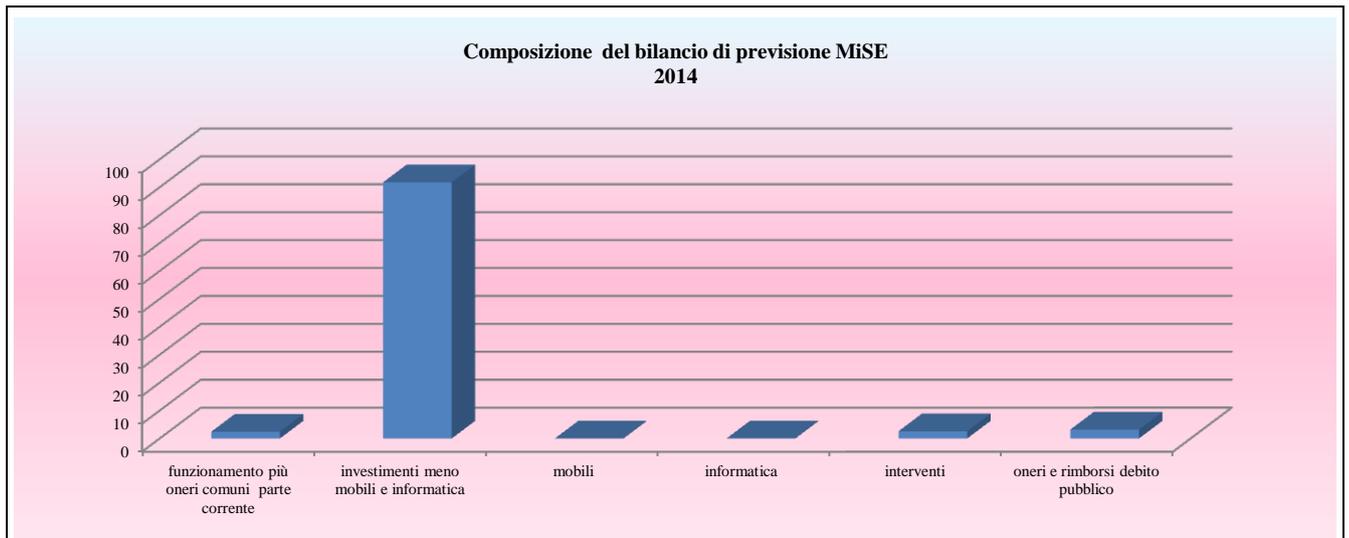
Risorse finanziarie

Assegnazione complessiva triennio legge di bilancio 2014/2016

Anno 2014 10.256.200.596

Anno 2015 12.321.902.673

Anno 2016 6.958.431.024



Standard di qualità

Con decreto ministeriale del 28 maggio 2012, questa Amministrazione ha individuato i servizi e i relativi standard di qualità del Ministero, integrati con successivo provvedimento del 22 ottobre 2013, secondo quanto previsto dalla delibera della CiVIT n. 3 del 2012 (Linee guida per il miglioramento degli strumenti per la qualità dei servizi pubblici).

Gli atti emanati sono l'esito del lavoro svolto nell'ambito del Tavolo della *performance*, struttura costituita presso l'Organismo indipendente di valutazione quale sede permanente di confronto con gli Uffici.

I servizi censiti ed i relativi standard sono stati definiti nell'ambito di un processo volto ad ampliarne il numero ed accrescerne la qualità, al fine di meglio rispondere alle esigenze dell'utenza.

Degli standard di qualità dei servizi è stata data divulgazione attraverso la pubblicazione dei dati sul sito dell'Amministrazione, anche ai fini della trasparenza.

4. OBIETTIVI STRATEGICI

La strategia rappresenta il complesso degli obiettivi e indica le modalità con le quali l'Amministrazione intende perseguirli; gli obiettivi strategici rappresentano finalità di particolare rilevanza cui l'Amministrazione deve indirizzare la propria azione per rispondere ai bisogni ed alle attese degli stakeholder in coerenza con le priorità politiche stabilite dal Governo.

Da qui, attraverso l'albero della *performance*, sono individuate le **aree strategiche**, a ciascuna delle quali sono collegati i relativi **obiettivi strategici**.

A tal proposito si vedano le tabelle che seguono:

MISSIONE

SOSTENERE I SOGGETTI ECONOMICI NEL MERCATO GLOBALE MEDIANTE STRUMENTI OFFERTI IN AMBITO COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE – FACILITARE I PROPROCESSI PER UNA CRESCITA EQUILIBRATA – MODERNIZZARE PER RENDERE PIU' EFFICIENTI LE AZIONI PER IMPRESE E CONSUMATORI – GARANTIRE LA SICUREZZA NEGLI APPROVVIGIONAMENTI ENERGETICI, CONTENENDO IL RELATIVO COSTO E L'IMPATTO DEI CONSUMI ENERGETICI SULL'AMBIENTE – FAVORIRE IL PASSAGGIO AD UNA ECONOMIA DIGITALE DI SISTEMA.

MANDATO ISTITUZIONALE

Favorire lo sviluppo della competitività del sistema produttivo - Promuovere la concorrenza sul mercato per rendere i servizi più efficienti - Fornire a cittadini e imprese energia a costi contenuti e nel rispetto dell'ambiente - Tutelare i consumatori.

AREE STRATEGICHE

SVILUPPO DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DELLA COMPETITIVITA' DELLE	PROMOZIONE DELL'EXPORT E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO	REGOLAZIONE DEL MERCATO E TUTELA DEI CONSUMATORI	STRATEGIE DI POLITICA ENERGETICA	SVILUPPO E INNOVAZIONE NELLE COMUNICAZIONI	ORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO
Definizione di un programma nazionale di politica industriale	Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzando le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali conclusi dall'UE in ambito internazionale	Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati	Nell'ambito della strategia energetica nazionale (SEN), contribuire al riequilibrio del mix energetico e delle risorse energetiche nazionali del sottosuolo e delle materie prime strategiche	Partecipazione alla Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni WRC 2015 e avvio delle procedure per il recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni nella legislazione nazionale (PNRF). Coordinamento lavoro istruttorio per la predisposizione di un decreto interministeriale ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge 23/12/2013, n. 145 per l'attribuzione di criteri per il rilascio volontario delle frequenze	Sviluppo delle risorse strutturali dell'amministrazione
Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo	Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del "Made in Italy" nei mercati internazionali		In ambito della SEN, assicurare la competitività del costo dell'energia e la sicurezza degli approvvigionamenti, la diversificazione delle fonti e rotte di energia, favorire la crescita economica del paese attraverso lo sviluppo del settore energetico e assicurare l'efficace svolgimento del semestre di presidenza italiana UE per il settore energetico	Promozione e valorizzazione del digitale televisivo	Sviluppo dei processi di qualità organizzativa e gestionale
Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale				Sviluppo della banda larga e ultralarga	Interventi di razionalizzazione della spesa
Interventi per la ricerca e per lo sviluppo volti all'incremento della competitività					
Rafforzamento del tessuto produttivo attraverso interventi, anche di natura fiscale, per favorire l'accesso al credito, lo sviluppo ed il consolidamento delle PMI					
Monitoraggio ed approfondimento dei risultati dell'attività di vigilanza sulle cooperative ed adeguamento del sistema normativo all'attuale contesto economico, e alla semplificazione delle procedure amministrative				Studi, sperimentazioni, applicazioni e sviluppi delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione	
Definizione di un programma nazionale di politica industriale				Coordinamento, potenziamento ed indirizzo dell'attività degli uffici del Ministero a livello territoriale	
Coordinamento e supporto alle amministrazioni per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013					
Coordinamento e supporto alle amministrazioni per l'avvio e l'attuazione del ciclo di programmazione 2014-2020					

SVILUPPO DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE

OBIETTIVI STRATEGICI

Definizione di un programma nazionale di politica industriale	Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo	Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	Interventi per la ricerca e per lo sviluppo volti all'incremento della competitività	Rafforzamento del tessuto produttivo attraverso interventi, anche di natura fiscale, per favorire l'accesso al credito, lo sviluppo ed il consolidamento delle PMI	Monitoraggio ed approfondimento dei risultati dell'attività di vigilanza sulle cooperative ed adeguamento del sistema normativo all'attuale contesto economico, e alla semplificazione delle procedure amministrative	Definizione di un programma nazionale di politica industriale	Coordinamento e supporto alle amministrazioni per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013	Coordinamento e supporto alle amministrazioni per l'avvio e l'attuazione del ciclo di programmazione 2014-2020
---	--	--	--	--	---	---	---	--

OBIETTIVI OPERATIVI

Predisposizione del documento di proposta per la definizione del programma nazionale di politica industriale ovvero una proposta per la definizione della strategia nazionale di specializzazione intelligente	Rafforzare il ruolo delle PMI attraverso l'individuazione di nuove iniziative di sviluppo, il monitoraggio costante di tutte le iniziative intraprese all'interno dello SBA e l'analisi dell'impatto della regolamentazione sul sistema delle micro, piccole e medie imprese	Analisi, verifica e predisposizione di uno strumento di rilevazione di dati specifici sui brevetti per invenzione industriale da pubblicare con cadenza semestrale sul sito web UIBM	Attuazione dell'art. 3 del D.L. 145/2012 (c.d. Destinazione Italia) relativo all'istituzione di un credito di imposta per le attività di ricerca e sviluppo	Adozione di un decreto di natura non reg., di concerto con il MEF, concernente il Fondo Centrale di Garanzia in relazione all'emissione di mini bond da parte di PMI	Realizzazione di un sistema di monitoraggio dell'attività di vigilanza al fine di individuare soluzioni alle problematiche ed alle criticità di particolare rilevanza del sistema "imprenditoriale" cooperativo e della vigilanza	Predisposizione del documento di proposta per la definizione del programma nazionale	Coordinamento, sorveglianza e supporto dei programmi operativi	Indirizzo strategico e metodologico per la predisposizione della programmazione 2014-2020
Predisposizione (per la parte di competenza Mise) di un documento dell'Accordo quadro BEI - MISE - MEF "RISK Shering Financial"	Proposta di programma di politiche a sostegno del movimento cooperativo anche attraverso meccanismi di worker by out e social innovation	Realizzazione di un servizio ad alto contenuto professionale in grado di sostenere e facilitare il processo di innovazione e sviluppo del sistema produttivo italiano	Attivazione di un intervento, nell'ambito del Fondo per la Crescita Sostenibile, a favore di programmi di sviluppo sperimentale, comprendenti anche eventuali attività non preponderanti di ricerca industriale, da realizzare nel distretto-comparto del "mobile imbottito" delle regioni Puglia e Basilicata	Nuovo intervento agevolativo per accrescere la produttività del sistema produttivo e migliorare l'accesso al credito delle PMI ("Nuova Sabatini")	Elaborazione di una proposta di adeguamento normativo della disciplina normativa sulla vigilanza sugli enti cooperativi e semplificazione delle procedure	Predisposizione (per la parte di competenza Mise) del documento per la definizione dell'Accordo quadro BEI - MISE - MEF "RISK Shering Financial Facility"	Attività connesse all'attuazione delle operazioni dei programmi di assistenza tecnica	Completamento degli atti di predisposizione della programmazione 2014-2020
Predisposizione del contributo al semestre italiano di Presidenza europea riguardo alla			Attivazione di un intervento a favore di programmi di investimento innovativi nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia)	Intervento, nell'ambito del Piano di Azione Coesione, per la concessione di agevolazioni fiscali e contributive in favore di imprese di micro e piccola dimensione nelle Zone Franche Urbane delle regioni "Convergenza e nella provincia di Carbonia-Iglesias"		Partecipazione alle azioni dipartimentali per la chiusura della progr. com.	Istruttoria delle proposte di riprogrammazione del Fondo Sviluppo e Coesione	Analisi statistiche
			Attivazione di un intervento, nell'ambito del Fondo per lo sviluppo e la coesione, a favore di progetti di ricerca industriale e prevalente sviluppo sperimentale da realizzare nel territorio del cratere sismico aquilano	Intervento per la concessione di agevolazioni, nella forma del credito d'imposta, a favore di imprese sottoscrittrici di accordi di programma volti a favorire la bonifica e la messa in sicurezza dei siti inquinati di interesse nazionale e la loro riconversione industriale, che realizzano investimenti produttivi in proprie unità produttive localizzate in detti siti		Predisposizione del contributo al semestre italiano di Presidenza europea riguardo alla politica industriale	Accompagnamento delle Amministrazioni coinvolte nell'attuazione degli interventi relativi alla programmazione 2000/2006 e 2007/2013	Esercizio delle funzioni di Autorità di Gestione del Programma Operativo
						Partecipazione alle azioni dipartimentali per la chiusura della progr. com.	Definizione delle strategie di impiego delle risorse del FSC	Istruttoria delle proposte attuative relative alla programmazione 2014/2020
						Acc. alle PA nei processi di rendicontazione di risorse comunitarie	OpenCoesione: Trasparenza e diffusione di dati e indicatori sulle politiche di coesione territoriale	
						Attuazione di quanto previsto dalla delibera CIPE 30/09/2011 n.80, 166/2007-verifiche	Consolidamento e rafforzamento del Sistema Conti Pubblici Territoriali	
						Analisi a supporto della programmazione		
						Sviluppo delle attività di audit		
						Supporto all'attuazione degli Obiettivi di servizio per le Regioni del Mezzogiorno		

PROMOZIONE DELL'EXPORT E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

OBIETTIVI STRATEGICI

Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzando le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali conclusi dall'UE in ambito internazionale

Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del "Made in Italy" nei mercati internazionali

OBIETTIVI OPERATIVI

Analisi degli accordi bilaterali U.E. di libero scambio e di protezione degli investimenti con Paesi terzi e dei relativi possibili effetti, in funzione delle potenziali opportunità di supporto al sistema produttivo italiano

Elaborazione delle proposte operative per il piano di Promozione straordinaria del Made in Italy

Assicurare il corretto svolgimento del ruolo di Presidenza dell'Unione Europea da parte italiana attraverso la puntuale conduzione dei Comitati e dei Gruppi Consiliari di competenza

Presentazione di proposte di atti normativi per le politiche di internazionalizzazione

REGOLAZIONE DEL MERCATO E TUTELA DEI CONSUMATORI

OBIETTIVI STRATEGICI

Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati

OBIETTIVI OPERATIVI

Predisposizione di interventi normativi/provvedimenti in materia di liberalizzazione e semplificazione delle procedure per l'avvio e l'esercizio dell'attività d'impresa

Consolidamento del sistema di controlli nell'ambito anche dei rapporti di collaborazione con altri enti, in particolare con Unioncamere, su prodotti destinati al consumatore finali

STRATEGIE DI POLITICA ENERGETICA

OBIETTIVI STRATEGICI

Nell'ambito della strategia energetica nazionale (SEN), contribuire al riequilibrio del mix energetico e delle risorse energetiche nazionali del sottosuolo e delle materie prime strategiche

In ambito della SEN, assicurare la competitività del costo dell'energia e la sicurezza degli approvvigionamenti, la diversificazione delle fonti e rotte di energia, favorire la crescita economica del paese attraverso lo sviluppo del settore energetico e assicurare l'efficace svolgimento del semestre di presidenza italiana UE per il settore energetico

Diminuire i prezzi dell'energia per le famiglie e imprese, realizzare uno sviluppo sostenibile attraverso il sostegno all'innovazione legata alla green economy (energie rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile) verso un'economia a bassa intensità di carbonio, raggiungere gli obiettivi della strategia nazionale al 2020 in materia di energia e ambiente

OBIETTIVI OPERATIVI

Aumentare la sicurezza anche ambientale delle attività estrattive attraverso lo sviluppo di nuovi monitoraggi del suolo e del sottosuolo e nuove procedure di prevenzione dei potenziali rischi indotti in coordinamento con le altre autorità nazionali e regionali preposte

Elaborazione degli scenari energetici e attuazione della strategia energetica nazionale

Attuazione del piano nazionale di azione al 2020 per le fonti rinnovabili, anche attraverso il burden sharing regionale, attraverso strumenti efficienti e sostenibili. Messa in atto di strumenti efficaci di misura dei risultati e di monitoraggio. Promozione di interventi di ricerca ed innovazione. Attuazione e gestione del POI energia

Aumento della sicurezza energetica attraverso l'incremento della capacità di stoccaggio di gas naturale in attuazione della strategia energetica nazionale

Sviluppo dei mercati e delle infrastrutture del gas al fine di aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti e la competitività

Programma di azione per la promozione dell'efficienza energetica, in particolare per la riqualificazione dell'edilizia pubblica e per la diffusione di modelli e tecnologie innovative. Nuovi obiettivi europei di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e attuazione del nuovo periodo del sistema ETS per lo sviluppo sostenibile

Salvaguardia della sicurezza dei lavoratori e degli impianti di produzione di idrocarburi attraverso azioni ispettive di verifica e controllo e coordinamento delle amministrazioni coinvolte nel recepimento della direttiva europea 2013/30/ce sulla sicurezza off-shore. Comunicazione istituzionale per il settore di competenza in attuazione della *governance* SEN sviluppando il sito internet e la comunicazione sul territorio

Individuazione e rappresentazione delle posizioni italiane alle istituzioni UE, finalizzate alla sicurezza degli approvvigionamenti e alla diversificazione delle fonti e delle rotte energetiche nonché alla competitività del settore energetico assicurando efficace svolgimento del semestre presidenza italiana UE per il settore energetico

Indirizzo e attuazione della road map europea per il completamento del mercato unico dell'energia elettrica, lo sviluppo della concorrenza, la riduzione dei prezzi. Misure a favore dei soggetti ad elevata intensità energetica e interventi urgenti per la riduzione dei prezzi a favore delle PMI. Interventi di accelerazione per l'adeguamento della rete al nuovo mix energetico e la riduzione dei costi del sistema.

Contribuire alla sicurezza energetica garantendo l'aumento della quota di produzione nazionale di idrocarburi in attuazione della strategia energetica nazionale

Individuazione e rappresentazione delle posizioni italiane a livello internazionale e multilaterale, finalizzate all'aumento della sicurezza degli approvvigionamenti, della diversificazione delle fonti e delle rotte energetiche, nonché della competitività del settore energetico e allo sviluppo di mercati esteri per le imprese energetiche italiane

Accelerazione delle attività di disattivazione e smantellamento dei siti nucleari. Strategia e processo di realizzazione del deposito nazionale rifiuti radioattivi e del parco tecnologico programmi di ricerca e cooperazione internazionali

SVILUPPO E INNOVAZIONE NELLE COMUNICAZIONI

OBIETTIVI STRATEGICI

Partecipazione alla Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni WRC 2015 e avvio delle procedure per il recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni nella legislazione nazionale (PNRF). Coordinamento lavoro istruttorio per la predisposizione di un decreto interministeriale ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge 23/12/2013, n. 145 per l'attribuzione di criteri e misure economiche compensative per il rilascio volontario delle frequenze

Promozione e valorizzazione del digitale televisivo

Sviluppo della banda larga e ultralarga

Studi, sperimentazioni, applicazioni e sviluppi delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione

Coordinamento, potenziamento ed indirizzo dell'attività degli uffici del Ministero a livello territoriale

OBIETTIVI OPERATIVI

Espletamento delle attività di preparazione alla WRC 2015

Espletamento della gara per l'attribuzione delle frequenze del Dividendo Digitale

Potenziamento delle infrastrutture per la banda larga e ultralarga: gestione del capitolo 7230 e risorse derivanti dai fondi strutturali

Incremento degli studi sulle applicazioni trasmesse su reti ibride a banda ultra larga

Coordinamento ed indirizzo delle seguenti attività: vigilanza titoli abilitativi per servizi di comunicazione elettronica e radiodiffusione; accertamento violazioni leggi, regolamenti, convenzioni, contratti di programma e di servizio; contenzioso; monitoraggio attività diffusione DVB-T

Predisposizione dello schema di decreto interministeriale del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze di cui all'art. 6 co. 9 del DL 145/2013 convertito con L. 9/2014

Attribuzione di misure compensative per la liberazione delle frequenze interferenti

Attribuzione di diritti d'uso delle frequenze WLL nelle bande 24,5 - 26,5 GHz e 27,5 - 29,5 GHz

Studi, ricerca, sperimentazione ed applicazioni nel campo della sicurezza ICT

Attuazione della nuova delibera Agcom sulla numerazione LCN: emissione dei bandi ed attribuzione delle numerazioni LCN sulla base dei nuovi criteri

Proroga delle licenze GSM/UMTS

Coordinamento ed indirizzo delle seguenti attività: sorveglianza del mercato delle apparecchiature radio e degli apparati terminali di telecomunicazioni ai sensi del D.Lg.vo 269/2001; collaudo e ispezione delle stazioni radio a bordo delle imbarcazioni e velivoli

Monitoraggio ed eventuale revisione di titoli abilitativi già rilasciati ai fini del rispetto degli obblighi previsti nei diritti d'uso delle frequenze e nelle attribuzioni della numerazione LCN

Refarming delle frequenze per i servizi di comunicazione elettronica nelle bande 900 e 1800 MHz

Monitoraggio sulle frequenze mobili già assegnate: verifica degli obblighi di copertura; analisi degli effetti di interferenza ed elettromagnetismo (delibera Agcom 282/11/cons)

ORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO

OBIETTIVI STRATEGICI

Sviluppo delle risorse strutturali dell'amministrazione

Sviluppo dei processi e qualità organizzativa e gestionale

Interventi di razionalizzazione della spesa

OBIETTIVI OPERATIVI

Valorizzazione del patrimonio del museo storico al fine di migliorarne la fruibilità

Realizzazione del portale web del polo culturale

Progettazione e realizzazione di eventi a scopo formativo d'intesa con il Polo bibliotecario della divisione III anche al fine della valorizzazione del patrimonio librario

Revisione della sezione trasparenza del sito web

Ottimizzazione dell'allocazione delle risorse del personale con relativa ricognizione delle competenze

Ampliamento del sistema di Controllo di Gestione

Attuazione di un Piano Triennale delle azioni positive

Formazione tecnica/manageriale

Gestione del processo di riorganizzazione del Ministero

Sviluppo di un sistema di monitoraggio economico-finanziario

Sperimentazione di interventi finalizzati alla razionalizzazione di alcune spese di funzionamento gestite dalla Div. X

Riorganizzazioni connessioni

5. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

AREA STRATEGICA “Sviluppo del sistema produttivo e della competitività delle imprese”

L'obiettivo del rafforzamento del sistema produttivo richiede la definizione di un Programma nazionale di politica industriale che ponga grande attenzione alla cosiddetta manifattura di “fascia alta”, vale a dire le attività che si caratterizzano per un'elevata capacità combinatoria tra prodotti innovativi, personalizzazione del prodotto, design e offerta di servizi pre e post vendita.

L'azione sarà indirizzata a consolidare il tessuto produttivo attraverso interventi per sostenere i processi di investimento in innovazione, ricerca e competenze qualificate, nonché per assicurare un flusso adeguato di risorse creditizie per la copertura degli investimenti, puntando a favorire la ripartenza del credito bancario così come il rafforzamento dei canali alternativi a quello bancario. Inoltre, si proseguirà nell'azione di promozione del movimento cooperativo.

Occorrerà rafforzare la tutela del *made in Italy* contrastando i fenomeni di contraffazione e salvaguardando la proprietà industriale. Proseguirà l'azione di coordinamento e supporto per l'attuazione delle politiche sostenute con le risorse comunitarie.

AREA STRATEGICA “Promozione dell'export e internazionalizzazione del sistema produttivo”

L'internazionalizzazione resta anche per il 2014 un punto focale dell'azione dell'Amministrazione, in quanto asset strategico per la competitività del sistema produttivo. Tale operazione richiede il miglioramento complessivo delle strategie.

Portare più imprese italiane a integrarsi nelle catene globali del valore dipende principalmente dall'acquisizione di competenze dedicate, dal miglioramento e potenziamento degli strumenti di promozione del Made in Italy, e dall'attrazione di investimenti internazionali.

Al fine di accelerare il radicamento del nostro sistema economico all'interno di questo percorso di sviluppo internazionale sarà messo in campo un piano straordinario per la promozione del Made in Italy.

Occorre, inoltre, razionalizzare la *governance* in materia di attrazione degli investimenti esteri accentrando le competenze e favorendo uno stretto raccordo fra la rete diplomatico-consolare e le Regioni.

Nell'ambito degli accordi bilaterali UE di libero scambio sarà rafforzata l'azione volta a individuare le opportunità commerciali per le imprese italiane e a diffonderne la conoscenza, anche in collaborazione con le associazioni imprenditoriali.

AREA STRATEGICA “Regolazione del mercato e tutela dei consumatori”

Nel 2014 proseguirà l'azione volta a promuovere la concorrenza nel mercato interno e sviluppare gli strumenti a tutela dei consumatori.

Saranno valutate con grande attenzione le segnalazioni che perverranno dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato al fine di avviare interventi sul fronte delle liberalizzazioni.

AREA STRATEGICA “Strategie di politica energetica”

Lo sviluppo del settore energetico rappresenta una delle leve utili per favorire la crescita economica del Paese. Nell'ambito della strategia energetica nazionale (SEN) occorrerà procedere al riequilibrio del mix energetico e garantire la sicurezza degli approvvigionamenti, la diversificazione delle fonti e rotte di energia. Sarà necessario, inoltre, assicurare la competitività, mediante un contenimento dei costi delle risorse energetiche. In tale ambito

occorrerà diminuire i prezzi per le famiglie e le imprese. In particolare, per restituire competitività al nostro sistema produttivo è prioritaria una consistente riduzione della bolletta energetica pagata dalle PMI, da ottenere eliminando inefficienze, costi impropri e rendite ingiustificate.

Occorrerà, inoltre, realizzare uno sviluppo sostenibile attraverso il sostegno all'innovazione legata alla *green economy* (energie rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile), allo scopo di raggiungere gli obiettivi della strategia nazionale al 2020 in materia di energia e ambiente.

AREA STRATEGICA “Sviluppo e innovazione nelle comunicazioni”

Nel settore delle comunicazioni occorrerà promuovere e valorizzare il digitale televisivo, sviluppare la banda larga e ultralarga, effettuare, inoltre, studi e sperimentazioni nell'ambito delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione.

Sarà assicurata, comunque, la partecipazione alla Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni WRC 2015 e l'avvio delle procedure per il recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni nella legislazione nazionale (PNRF). Si procederà, quindi, al coordinamento del lavoro istruttorio per la predisposizione di un decreto interministeriale per l'attribuzione di criteri e misure economiche compensative per il rilascio volontario delle frequenze e al potenziamento dell'attività degli uffici a livello territoriale.

AREA STRATEGICA “Organizzazione del Ministero”

Si procederà nel corso del 2014 allo sviluppo delle risorse strutturali dell'Amministrazione e dei processi di qualità organizzativa e gestionale, anche attraverso l'ottimale utilizzo delle risorse umane con relativa ricognizione delle competenze. Continueranno anche interventi volti alla razionalizzazione della spesa.

6. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE *PERFORMANCE*

6.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il processo di redazione del Piano della *performance* ha avuto inizio con l'indicazione delle priorità politiche in occasione della predisposizione della Nota integrativa al bilancio di previsione per il triennio 2014-2016 dell'emanazione dell'Atto di indirizzo, da parte del Ministro pro-tempore.

Il processo di elaborazione delle proposte di obiettivi strategici da parte dei dirigenti apicali ha dovuto tener conto del processo di riorganizzazione del Ministero avviato con il DPCM n. 158. A seguito del completamento dell'assetto organizzativo, si è proceduto alla definizione degli obiettivi dei direttori generali. Gli obiettivi ai dirigenti di seconda fascia sono stati assegnati secondo il riferito criterio delle competenze prevalenti, di cui all'art. 22 del citato DPCM.

Nella Tabella che segue viene rappresentata una sintesi del processo seguito e dei soggetti coinvolti.

6.3 Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione delle *performance*

L'attuazione del ciclo di gestione della *performance* ha incontrato talune fisiologiche difficoltà, collegate alla dimensione ed alla complessità del Ministero ed alla revisione dell'assetto organizzativo.

Il Ministero dello sviluppo economico nel corso degli anni ha ampliato le proprie competenze in importanti aree economiche. Circostanza che determina la necessità di adeguare le scelte e le strategie ai nuovi scenari che ne conseguono.

E' in corso di espletamento nell'anno 2014 un'ulteriore ricognizione dei servizi dell'Amministrazione.

Questa Amministrazione, per sua natura e per i compiti svolti, interloquisce in via ricorrente con una pluralità di soggetti esterni. Comunque pare opportuno intensificare il coinvolgimento degli stakeholder, rendendo più frequente e strutturato il rapporto con gli stessi.